

# Il thriller? Sì, storico

*Simoni: «Felice che il mio libro piaccia a tanti»*

## L'intervista

di Maddalena MONGIÒ

Secondo l'Istat solo il 46,8 per cento degli italiani ha letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi. Eppure - nonostante la lettura non sia tra le attività predilette dal popolo che viene classificato di santi, poeti e navigatori - i romanzi che raccontano di avventure e misteri custoditi in polverose biblioteche (meglio se collocate all'interno di un



convento dalle atmosfere gotiche) registrano incassi da record.

Il caso più recente è quello di Marcello Simoni, da qualche settimana saldamente ai vertici delle classifiche con il suo "Il mercante dei libri maledetti" (Newton Compton): il suo romanzo è stato lanciato come un esordio (in realtà esisteva già in Italia una versione pubblicata dalla casa editrice Il Filo con il titolo "L'enigma dei quattro angeli", mentre in Spagna lo ha pubblicato Boveda con il titolo "El secreto de los 4 Angeles"), ma è diventato subito un successo.

La Newton Compton può dire d'aver avuto un gran fiuto, visto che il testo di Simoni (classe 1975) era stato "snobbato" dalle major del

l'editoria. Ora il libro sarà venduto in molti altri Paesi, ma Simoni non sembra essersi montato la testa e continua a fare il suo lavoro di sempre, il bibliotecario, a Comacchio.

**Simoni, tutti dicono che il libro di carta sta per morire, ma è proprio questo tipo di libro al centro di molti romanzi di successo. Schizofrenia?**

«A me i libri piacciono. Spero che non scompaiano mai, però io uso il formato elettronico per rileggere e correggere le bozze di un romanzo. In questo modo non si spreca carta. Ma leggere per diletto è diverso: lì il rapporto fisico con il libro è importante. Non credo che il successo di un romanzo sia legato al protagonista-libro. Per farsi leggere servono tanti elementi, e il ritmo della storia è fondamentale».

**Il romanzo è frutto della famosa ispirazione o di un progetto narrativo**

**preciso? Insomma è stato scritto per il gusto di mettere nero su bianco una storia che le piaceva o con un occhio al mercato?**

«Avevo ben chiaro quello che volevo scrivere e ho scritto quello che a me piace leggere. C'è una componente avventurosa che rimanda alle mie letture giovanili, ma anche elementi del thriller che

è un genere che apprezzo. Sono felice che i lettori abbiano accolto con entusiasmo le avventure di Ignazio da Toledo che ho voluto raccontare con puro spirito di evasione. La storia è ambientata nell'anno del Signore 1205 e si apre con la morte di Padre Vivien de Narbonne che cade in un burrone mentre viene inseguito da un gruppo di cavalieri

che lo inseguono per impadronirsi di un segreto che il monaco e pochi altri conoscono. A questo punto sulla scena narrativa compare Ignazio di Toledo, un mercante che conosce buona parte del mistero la cui chiave è contenuta in un libro: l'Uter Ventorum, l'ultimo codice esistente in grado di svelare il mistero di un potere in grado di piegare le energie universali e turbare gli equilibri naturali degli eventi storici. Insieme ai giovani Willalme e Uberto intraprende in viaggio per entrarne in possesso, ma sulle loro tracce si pone la Saint-Vehme, il Tribunale Segreto fondato, secondo la leggenda, da Carlo Magno in persona. False piste, misteriosi crittogrammi, esoterismo, scoperte scientifiche medievali, si intrecciano in una storia che i lettori stanno premian-

**Come si vive dopo un successo improvviso?**

«Evito di montarmi la testa. Considero la scrittura una professione, anche se la esercito come puro divertimen-

to e mi reputo fortunato di guadagnare facendo una cosa che mi piace moltissimo. Prima di scrivere questo romanzo avevo scritto solo

saggi di archeologia per riviste specializzate e a titolo gratuito. Dopo la pubblicazione con Newton Compton è cambiato tutto. Quando ho terminato di scrivere ho provato a contattare le case editrici di peso, ma immancabilmente mi sentivo rispondere che il testo era troppo ambizioso per un esordiente e che prima avrei dovuto scrivere qualcosa di più leggero. "Il mercante dei libri maledetti" è un ibrido che affonda nel thriller medievale, ma trascende il genere pur rimanendo sempre nella paraletteratura. Le classifiche sono piene di libri di questo tipo. Fortunatamente una casa editrice spagnola ci ha creduto e la vendita di 5mila copie in due mesi ha attirato l'attenzione degli editori italiani. Nel frattempo mi sono reso conto che il protagonista del romanzo, Ignazio da Toledo, ha ancora molto da dire e che il suo profilo psicologico deve svelare molte cose. È il motivo che mi ha spinto a scrivere altri due volumi e quindi una trilogia».

**Chi pubblicherà il sequel?**

«La Newton Compton, non ci sono dubbi, anche se ho avuto molte proposte anche da altre importanti case editrici. Il secondo libro uscirà il prossimo anno e sto limitando l'ultimo, quello che dovrebbe chiudere la serie».



**UN QUASI-ESORDIO  
PER L'AUTORE**

Sopra, la copertina del libro. Dopo una prima pubblicazione in Italia, un discreto successo in Spagna, il romanzo "Il mercante dei libri maledetti" è stato lanciato dalla **Newton & Compton**

*Ho scritto ciò  
che a me  
piace leggere*

*La mia storia  
comincia  
nel 1205*

